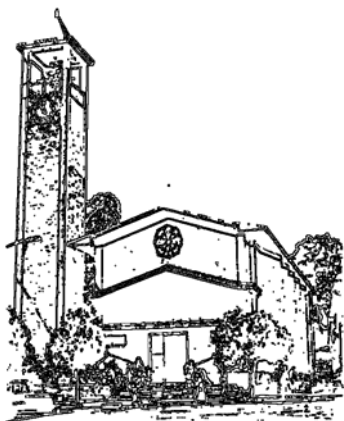


PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno III, Numero V

Maggio 2003



Sommario:

L'anno del Rosario	1
Il nuovo Rosario	2
Il Vangelo di Marco (IV)	3
La cinquantina pasquale	4
La comunità del Risorto	5
In evidenza - Auguri a...	6
Calendario mensile	7
Il Sinodo diocesano	8
Osare il futuro	9
Servi per vocazione...	10
Costruttori di pace	11
Notizie utili	12

L'ANNO DEL ROSARIO

La preghiera delle famiglie che ci aiuta a contemplare il mistero di Cristo

Il Papa ha consacrato questo anno al Santo Rosario. Nella sua lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* ha sottolineato l'importanza di questa preghiera particolarmente per le famiglie.

Riportiamo di seguito alcune parole tratte da questa lettera.

“Il Rosario, è la preghiera della famiglia e per la famiglia.

La famiglia che prega unita, resta unita. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova.

I singoli membri di essa, proprio gettando lo

sguardo di Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dalla Spirito.

A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare l'itinerario di crescita dei figli. Non è forse, il Rosario, l'itinerario della vita di Cristo, dal concepimento, alla morte in croce, fino alla risurrezione e alla gloria?

Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli fin dai teneri anni a questo momento

giornaliero di “sosta orante” della famiglia è un aiuto spirituale da non sottovalutare.

Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione; a voi, famiglie cristiane; a voi, ammalati e anziani; a voi, giovani: riprendete, con fiducia, tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura in armonia con la Liturgia, nella vita quotidiana.

Che questo mio appello non cada inascoltato!

O Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo.

IL NUOVO ROSARIO

Un compendio del Vangelo da pregare e da vivere

Giovanni Paolo II, all'inizio del suo pontificato, esortò tutti a non aver paura di aprire le porte a Gesù.

Ora, all'inizio di questo nuovo millennio, ripete ai cristiani di ripartire da Gesù, di rivolgere a lui i nostri occhi. Solo da lui, infatti, vengono la salvezza e la pace.

Ma come vedere Gesù? "C'è anche il Rosario, sembra rispondere il Papa. Sì, in compagnia di Maria, la prima che lo ha accolto, è più facile vederlo e amarlo. Per questo il Papa ha aggiunto ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi anche *i misteri della luce*: vuole che nel Rosario si contempli l'intera vita di Gesù.

il nuovo Rosario è, quindi, un *compendio del Vangelo*. Recitandolo si crea una vasta comunità di fratelli e di sorelle che, assieme a Maria, continuano ad accompagnare Gesù, come accadeva nella sua vita terrena.

Recitarlo in famiglia è ancora più bello perché rafforza tutti nell'amore. Il Papa lo Sottolinea: *"Il rilancio del Rosario nelle famiglie... è un aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale"*.

Il Rosario ci raccoglie tutti rendendoci contemporanei di Gesù: assieme a

Maria viviamo con Lui, amiamo con Lui, pensiamo con Lui, percorriamo le strade e le piazze con Lui, cambiamo il mondo con Lui.

Per questo il Rosario è anche un'energia di pace. Scrive ancora il Pontefice: *"Non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio per la pace"*.

Il Vangelo è il filo rosso che lega i misteri del Rosario. All'inizio di ogni mistero è sempre utile ascoltare e meditare un passo della Parola di Dio su cui si fonda la nostra fede, per coglierne il senso spirituale e incarnarlo così nella nostra vita. Avendo gli occhi e il cuore fissi su Gesù, apriamo quindi le nostre labbra per recitare il *Padre nostro*, le dieci *Ave Maria* e il *Gloria*. Con il Rosario quotidiano Maria ci aiuterà a crescere nella conoscenza e nell'amore di Gesù.

"I misteri della luce esprimono la pienezza della rivelazione del Regno ormai giunto, nella persona di Gesù. In essi, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo; ma la funzione che ella svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo" (RVM 21). Questi i misteri:

1. Il battesimo di Gesù. *Cristo scende, quale innocente che si fa peccato per noi nell'acqua del Giordano; il cielo si apre, scende lo Spirito e la voce del Padre lo proclama figlio diletto.*

2. Le nozze di Cana. *Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima credente.*

3. L'annuncio del Regno di Dio. *Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione. Inizia così il ministero di misericordia che egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie nel sacramento del Perdono.*

4. La trasfigurazione. *La gloria della Divinità sforgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli esitanti, affinché lo ascoltino e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gloria della risurrezione e ad una vita trasfigurata dallo Spirito.*

5. L'istituzione dell'Eucaristia. *Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando "sino alla fine" il suo amore per l'umanità.*

IL VANGELO DI MARCO (IV parte)

Per accostare questo testo proclamato nelle domeniche del ciclo B

Gli uomini davanti a Gesù (I parte)

Un modo interessante di leggere Marco potrebbe essere quello di vedere come egli presenti l'una o l'altra categoria di persone nel suo vangelo.

La folla. In tutto il vangelo di Marco, la folla è presentata con le sue grida e la sua agitazione intorno a Gesù e ai suoi discepoli. Essa li circonda, li assale, li schiaccia al punto che in certi giorni non hanno neanche più la possibilità di mangiare (6,31). Le parole e le azioni di Gesù la riempiono di ammirazione, di stupore (in certe occasioni Marco parla perfino di estasi). Ma dopo aver accolto Gesù in trionfo a Gerusalemme, essa si ritrova ad accompagnare Giuda al Getsemani, poi a gridare: «Crocifiggilo», davanti al palazzo di Pilato. Questa folla orientale, eterogenea e rumorosa, simpatica al guaritore e al profeta, non ha capito nulla del mistero del Messia sofferente e si è lasciata volgere contro di lui dai suoi responsabili.

La famiglia. In questa folla compaiono diversi gruppi, fra cui, a un

certo momento, la famiglia di Gesù. Stanca di vederlo in contrasto con le autorità, temendo che sia «fuori di sé» (3,21), vorrebbe riprenderlo in mano. Non è riuscita a capirlo e quindi resta fuori della casa in cui si riunisce la vera famiglia di Gesù, formata da tutti coloro che fanno la volontà di Dio (3,35).

Le autorità religiose. Compaiono molto presto nel vangelo di Marco (1,22; 2,6), e prendono abbastanza rapidamente la decisione di liberarsi di Gesù (3,6). Farisei, scribi e sommi sacerdoti (con qualche eccezione: 12,28-34) manifestano un rifiuto totale di Gesù, che Marco definisce come indurimento. Essi si sentono minacciati da Gesù nel loro potere e soprattutto in quella che credono la vera fede e la fedeltà al loro Dio. Sono dunque loro a sostenere e guidare il tradimento di Giuda, a condannare solennemente Gesù e a consegnarlo ai Romani. Senza riferire come Matteo i rimproveri di Gesù contro gli scribi e i farisei (Mt 23), Marco mostra, con discrezione ma senza equivoci,

che la rottura fra Gesù e i capi del suo popolo è totale.

I pagani. Marco non riferisce come Matteo le parole di Gesù che limitano la missione dei discepoli alle sole «pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 10,6), e manifesta una notevole preoccupazione per i pagani. Egli fa spesso passare Gesù dalla riva ebraica del lago di Genezaret alle sponde pagane, secondo itinerari talvolta sconcertanti. Ivi Gesù si scontra con le potenze demoniache che regnano con violenza (cf p. es. 5,1-20), ma incontra anche una fede tale da consentirgli di compiere miracoli (7,24-37), mentre l'incomprensione e la mancanza di fede degli abitanti di Nazaret glielo impediscono (6,1-6). Va sottolineato ancora una volta che è un pagano a confessare, ai piedi della croce, Gesù come Figlio di Dio (15,39). Marco ha un'evidente preoccupazione della dimensione universale e apostolica del suo vangelo, che molto probabilmente si radica nella sua personale esperienza missionaria, quando accompagnava Pietro o Paolo nei paesi pagani.

LA CINQUANTINA PASQUALE

Per vivere i cinquanta giorni del tempo di Pasqua come un solo giorno

Il tempo pasquale si estende dal triduo pasquale (*Messa in Coena Domini del giovedì santo*) fino alla domenica di Pentecoste. È stato definito un “unico giorno prolungato, giorno senza tramonto”. Infatti, anche i misteri dell’Ascensione e della pentecoste sono già inclusi teologicamente nella veglia pasquale.

Celebrare la Pasqua per cinquanta giorni è simbolo della pienezza: un unico giorno senza tramonto che effonde gioia e pace.

Anche i testi liturgici sono pensati in coerenza con questa realtà. Il prefazio di pentecoste parla di quel giorno come della pienezza della gioia pasquale; la colletta della Pasqua fa riferimento al dono dello Spirito...

Insomma, la Pasqua è la celebrazione dell’unico mistero di Cristo che muore, è sepolto, risorge, sale al Padre per sedere alla sua destra e dà lo Spirito ai suoi perché lo annuncino nel mondo.

La differenziazione delle feste nel tempo ha consentito un approfondimento delle varie tematiche pasquali. Ma esiste una unità di fondo a cui fare sempre riferimento: è la celebrazione della Pasqua del Signore!

Per tutti noi che crediamo nasce un giorno di luce, eterno, che non conosce tramonto: è la nostra Pasqua mistica che anticipa la gioia della Pasqua eterna nel Regno dei Cieli.

La struttura tematica può essere evidenziata anzitutto dalla successione domenicale delle letture.

Nella *II domenica* la liturgia festiva ci invita a comprendere come la fede pasquale non sia un’esperienza sensibile (occorre “credere senza aver visto” come dice Gesù a Tommaso) ma trascendente.

La *III domenica* ci porta a comprendere i segni rivelatori della fede pasquale: la frazione del pane e il pasto con il Risorto.

Nella *IV domenica* con l’immagine di Cristo Pastore, si approfondisce il rapporto tra il Risorto e il suo gregge.

Nella *V domenica* i segni della Pasqua nei fedeli che partecipano alla vita nuova del Signore Risorto sono il rimanere con Cristo e il portare frutti di vita eterna, come si legge nel discorso dell’ultima cena di Giovanni.

Con la *VI domenica* si entra nel clima di attesa dello Spirito. La festa dell’Ascensione è la manifestazione della gloria del Risorto. Gesù si assenta dal nostro mondo ma inaugura una nuova forma di presenza.

La *VII domenica*, la Pentecoste è il compimento della Pasqua, che conclude nel fuoco dello Spirito, donato a tutti la rivelazione del Cristo Risorto.

Questa struttura ci aiuta a capire l’unità del grande giorno fatto dal Signore in cui l’unico mistero di Cristo si compie.

LA COMUNITÀ DEL RISORTO

La Chiesa degli Atti degli Apostoli come opera del Cristo Risorto

Se la Chiesa, cioè la comunità dei discepoli di Gesù Cristo, è frutto del mistero pasquale, si capisce perché la Chiesa legge il libro degli Atti durante il ciclo liturgico pasquale.

Nella liturgia tale Libro è sempre stato presente in misura rilevante nelle letture della Messa, ma con la riforma operata dal Concilio Ecumenico Vaticano II maggiore numero di testi sono stati introdotti nell'uso liturgico.

La tradizione di leggere il libro degli atti durante il tempo di Pasqua è antichissima. E poi la tematica del Libro stesso ne suggerisce un largo uso in tale periodo.

Nel tempo pasquale le letture tratte dagli Atti degli Apostoli sostituiscono quelle dell'Antico Testamento. Esse sono distribuite nelle domeniche in un ciclo triennale in progressione parallela. Viene così presentato ogni anno qualche elemento sulla vita, la testimonianza e lo svilup-

po della Chiesa primitiva. Anche nelle messe feriali si legge in forma semicontinua il libro degli Atti.

Durante il tempo pasquale i primi quindici capitoli degli atti vengono letti quasi interamente, oltre ad altre parti. I brani scelti, oltre agli eventi storico-salvifici dell'Ascensione e della pentecoste, si riferiscono di volta in volta alla vita e allo sviluppo della comunità o alla predicazione degli Apostoli.

Gli Atti degli Apostoli, è noto, sono uno schizzo "storico" delle origini cristiane; è in realtà l'azione dello Spirito Santo che spinge incessantemente gli Apostoli a propagare a tutto il mondo il lieto annuncio del Vangelo: è lo Spirito, infatti, il vero protagonista degli Atti.

Lo Spirito discende sui primi credenti nel giorno della Pentecoste (2,1ss) e dopo la preghiera di Pietro e Giovanni (4,31). È ricevuto in Samaria all'im-

posizione delle mani dei due Apostoli (8,17); ricolma di conforto la Chiesa apostolica (9,31); è effuso a Cesarea sui familiari del centurione Cornelio e evangelizzati da Pietro (10,44); ispira la comunità di Antiochia di Siria a scegliere Paolo e Barnaba per un viaggio missionario (13,2).

Le pagine del Libro raccontano la vita della Chiesa primitiva come comunità di comunione (2,42-47). È posta in primo piano la perseveranza della comunità nell'insegnamento degli apostoli.

Ma l'atteggiamento più significativo è la perseveranza nella preghiera: la Chiesa delle origini fu una comunità orante intorno agli apostoli uomini di preghiera. Il vertice della preghiera comune era la frazione del pane (Messa) che era fonte di comunione degli spiriti e dei beni materiali.

Altro modo di vivere il vincolo di comunione era la gioia e la semplicità di cuore.

IN EVIDENZA

IL SANTO ROSARIO QUOTIDIANO

Il mese di maggio è, per tradizione, dedicato alla Madonna. Come gli altri anni, celebreremo il Santo Rosario tutti i giorni, alle ore 20.30, presso la Chiesa Parrocchiale. Preghiamo incessantemente Maria SS.ma per imparare ad amare il Figlio suo Gesù Cristo.

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO MARIANO

Come è ormai consuetudine, **sabato 24 p.v.**, dalle **ore 15.30**, si svolgerà il *Pellegrinaggio Mariano Diocesano Pollutri - Casalbordino*. L'invito è per tutti affinché si partecipi come comunità. Quel giorno celebreremo l'Eucaristia al mattino, alle **ore 8.30**. Se c'è un buon numero di persone interessate a partecipare, potremo organizzare gli spostamenti con un autobus. Si prega di comunicare la propria partecipazione al Parroco o ai suoi collaboratori entro il 20 prossimo.

CELEBRAZIONI DELLA PENITENZA

Nel corso di questo mese avremo due momenti penitenziali: **giovedì 15 p.v.**, per i ragazzi che ricevono la cresima, assieme ai familiari e ai padrini (possono partecipare tutti, ovviamente...); **giovedì 29 p.v.**, per tutta la Comunità e particolarmente per i genitori dei bambini che faranno la prima comunione alla domenica successiva. Come sempre, ci saranno dei sacerdoti a disposizione per le confessioni.

Auguri a . . .

Battesimo

Domenica 20 aprile (Veglia Pasquale)

SERRA ALESSANDRA di Alberico e Fiorella Metrangolo

Domenica 27 aprile (Ottava di Pasqua)

DI CREDICO ALESSIA di Ezio e Stefania Corsetti

PENITENTE DAVIDE di Raffaele e Silvia Mincone

Matrimonio

Sabato 26 aprile (tra l'ottava di Pasqua)

PRIMITERRA ROSSANO - MINCONE ELEONORA

MAGGIO

1	Gio	18.30 20.30	Celebrazione dell'Eucaristia Santo Rosario (<i>si recita ogni giorno del mese, sempre alla stessa ora</i>)
2	Ven	15.00 21.00	Comunioni ad anziani e malati Corso di formazione biblica Incontro formativo AC Giovani
3	Sab		GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE MISSIONARIA
		15.30 16.30 20.30	Le suore missionarie incontrano i Ragazzi di AC Le suore missionarie incontrano i Giovani di AC Le suore missionarie incontrano gli adulti
4	Dom		II DI PASQUA
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia <i>Le suore lasciano la loro testimonianza e propongono degli stand</i>
9	Ven	21.00	Corso di formazione biblica Incontro formativo AC Giovani
10	Sab	15.30 20.30	Incontro formativo AC Ragazzi Veglia di preghiera per le Vocazioni (<i>presso la Cattedrale di Chieti</i>)
11	Dom		III DI PASQUA
			GIORNATE MONDIALI DELLE VOCAZIONI E DELLA GIOVENTÙ
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
15	Gio	21.00	Celebrazione della Penitenza per cresimandi, familiari e padrini
16	Ven	21.00	Corso di formazione biblica Incontro formativo AC Giovani
17	Sab	16.00	Celebrazione dell'Eucaristia e conferimento della Cresima da parte dell'Arcivescovo ai nostri giovani
18	Dom		IV DI PASQUA
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
23	Ven	21.00	Corso di formazione biblica Incontro formativo AC Giovani
24	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
25	Dom		V DI PASQUA
			FESTA DI MARIA SS.MA DELLA LIBERA
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale <i>L'Eucaristia delle ore 11.15 non sarà celebrata in Parrocchia</i>
26	Lun	20.30	Centro di ascolto mariano
29	Gio	21.00	Celebrazione Comunitaria della Penitenza e della Riconciliazione
30	Ven	21.00	Corso di formazione biblica Incontro formativo AC Giovani
31	Sab	15.30	Incontro formativo AC Ragazzi

IL SINODO DIOCESANO

Le ultime notizie dalla Commissione che sta preparando l'evento

Sinodo significa, mettere insieme, camminare insieme, fare unità tra diversi. Il Sinodo esprime la volontà di una Chiesa che cammina pellegrina nella storia di oggi, si fa discepolo della Parola di Dio, scruta i segni dei tempi e guidata dallo Spirito si fa carico con la fede e la carità di annunciare e testimoniare il Signore finché egli venga.

Oggi l'impegno di fedeltà a Gesù Cristo e di rinnovamento nello Spirito Santo che ci ha lasciato il Concilio Vaticano Secondo consiste in sintesi nel rendere la Chiesa del terzo millennio sempre più idonea ad annunciare il vangelo all'umanità del terzo millennio.

Si tratta di un pellegrinaggio al cuore del mistero di se stessa: "Chiesa che dici di te stessa?" questa è stata la domanda a cui il Concilio ha dato una risposta, in particolare attraverso la Costituzione *Lumen Gentium* in cui si è posto al centro il tema della Chiesa Comunione, sacramento, popolo di Dio.

Si tratta del pellegrinaggio nella fede per crescere nella comprensione e nella accoglienza e obbedienza al suo unico Signore Gesù Cristo secondo quanto indicato nella Costituzione sulla Parola di Dio, la *Dei Verbum*.

Si tratta del pellegrinaggio che apre il cammino alla speranza escatologica facendolo già pregustare nella celebrazione pasquale e nella liturgia secondo le indicazioni della Costituzione *Sacrosantum Concilium*.

Si tratta di un pellegrinaggio nel cuore della storia degli uomini a cui è inviata. Secondo la via indicata della Costituzione *Gaudium et Spes* del dare e ricevere dal mondo e dalla storia degli uomini, per guidare il loro cammino verso la pienezza del compimento quando Dio sarà tutto in tutti.

L'Arcivescovo, iniziando il cammino sinodale, si è preoccupato di provvedere, dopo la nomina del Segretario Generale (**Mons. Michele Masciarelli**), alla costituzione della Commissione pre-preparatoria, ispirandosi anche al modo con cui altre Chiese locali, nel periodo post-conciliare, hanno proceduto nell'organizzare il loro Sinodo Diocesano.

Il presule ha scelto alcuni Presbiteri, un Diacono, un Religioso, e dei Laici, nel numero complessivo di 15 persone, perché formassero l'iniziale Commissione che provvederà, per la durata opportuna, ad impostare la prima fase del

Cammino sinodale, sotto la guida del Vescovo stesso e del Segretario Generale del Sinodo. Di tale Commissione fanno parte i **Presbiteri** Don Amerigo Carugno, Don Sabatino Fioriti, Don Nicola Florio, Don Giuseppe Liberatoscioli, Don Cassio Menna, Don Giovanni Molinari, Don Mario Persoglio, Don Bartolo Turacchio; il **Diacono** Don Giuseppe Falasca; i **Laici** la Prof.ssa Maria Luisa Santucci, la Prof.ssa Eide Spedicato Ienco, il Dott. Giancarlo Corvino, il Prof. Antonio D'Urbano e il Rag. Domenico Puracchio

Tale commissione è stata divisa in sottogruppi per avviare e svolgere in maniera organica il lavoro preparatorio.

Ricognizione pastorale (don A. Carugno, don G. Molinari, don S. Fioriti, don N. Florio);

Ricognizione sociologica (prof. E. Spedicato, don M. Persoglio, dr R. Corvino, rag. D. Puracchio);

Ricognizione storica (don G. Liberatoscioli, prof. A. D'Urbano, don C. Menna);

Raccordo tra Visita Pastorale e Sinodo (don B. Turacchio, don G. Molinari, don G. Falasca, prof. M.L. Santucci).

Dio ci illumini e ci benedica in questo cammino insieme!

OSARE IL FUTURO

Un mondo nuovo insieme è possibile...

Sabato 3 e domenica 4 prossimi, saranno presenti nella nostra Comunità parrocchiale, due suore comboniane, di ritorno dalla missione in Africa: Sr. Laura e Sr. Maria.

Con loro vivremo due giornate di riflessione, di ascolto della Parola di Dio, di confronto e di provocazione.

Ci racconteranno le loro esperienze missionarie, ci inviteranno a riflettere su alcune tematiche cruciali, quali la povertà e i modi possibili di superarla, la pace, la giustizia... Insomma, riceveremo una testimonianza forte che alimenti in ciascuno di noi quell'ardore missionario che contraddistingue i membri della Comunità cristiana.

È, questo, un invito a ricercare insieme il cammino della vita senza paura di essere felici nell'abbracciarla; l'approfondimento della propria vocazione di popolo missionario. È un invito a scoprire nuovi stili di vita, quali la sobrietà, la felicità, la soli-

darietà operosa con i più poveri del mondo; l'educazione alla non-violenza attiva.

“È importante che il mondo di oggi senta la tua presenza. C'è una nuova sensibilità ed è importante che tu ci sia con Amore... Lo so che non potrai cambiare il mondo, ma tu puoi cambiare te stesso.

Oggi, con un semplice click, tu puoi farti passare davanti il mondo intero sullo schermo restandotene fuori, rimanendo nel tuo mondo. Invece bisogna entrare dentro le situazioni umane.

Gesù non ha solo guardato il mondo con amore e compassione, ma vi è entrato dentro facendosi uno di noi. Missione allora è essere alle frontiere della miseria dell'umanità. Non basta più sapere, conoscere: bisogna esserci, condividere, servire, consolare.

Il missionario è uno che sa spendere la sua vita per dare visibilità alla bellezza del volto di Dio, alla sua tenerezza.

Il volto di Dio non lo si può contemplare nei luoghi ricchi, famosi, nei luoghi di distrazione o di divertimento... ma negli occhi dei poveri, di quelli impoveriti dalla storia nei luoghi di promozione della vita.

In poche parole si tratta di esserci nei punti di rottura che continuano a crocifiggere l'umanità”.

Questo il programma in dettaglio:

Sabato 3 maggio

Ore 15.30 Le suore incontrano i bambini e ragazzi dell'ACR;

Ore 16.30 Le suore incontrano i giovani;

Ore 20.30 Le suore incontrano gli adulti.

Tutti gli appuntamenti si terranno nella Casa Parrocchiale.

Domenica 4 maggio

Le suore lasceranno una loro testimonianza durante le Celebrazioni dell'Eucaristia delle 8.30 e delle 11.15.

In mattinata le religiose allestiranno alcuni stand in cui promuovere la vendita di libri e riviste di settore e i prodotti del “commercio equo e solidale”.

SERVI PER VOCAZIONE: IL DONO DI UNA VITA

Le Giornate Mondiali per le Vocazioni e della Gioventù

La Chiesa Cattolica celebra, il prossimo 11 maggio, la Giornata Mondiale di Preghiera e di Solidarietà per le Vocazioni.

Quest'anno, l'appuntamento, a livello nazionale, si terrà a Chieti.

La nostra Chiesa locale, nella persona dell'Arcivescovo Edoardo Menichelli, invita tutte le Comunità parrocchiali a partecipare con i giovani alle celebrazioni di tale giorno.

Le équipes di Pastorale Giovanile e Vocazionale della Diocesi, si stanno facendo carico dell'organizzazione di tutto il programma, in comunione con il Vescovo

Per la straordinarietà dell'evento, si è pensato di far confluire in questa giornata anche la tradizionale festa dei giovani che si tiene in occasione della **Giornata Mondiale della Gioventù**, celebratasi, in verità, in tutte le diocesi del mondo, lo scorso sabato prima della domenica delle Palme.

Pertanto, nei giorni 10 e 11 maggio, a Chieti si celebreranno le **Giornate Mondiali delle Vocazioni e della Gioventù** insieme, perché la festa sia completa.

Saranno presenti giovani provenienti da tutte le diocesi di Abruzzo e Molise. Con alcuni di essi i contatti di amicizia sono consolidati dopo la Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto (Canada). Infatti il gruppo di giovani e sacerdoti che si sono recati a Toronto nel luglio 2002 erano delle diocesi di Chieti-Vasto, Teramo-Atri, Lanciano-Ortona, Avezzano e del Molise.

Con costoro, e con tanti altri che raggiungeranno Chieti il sabato 10 p.v., vivremo un'esperienza forte di amicizia con il Signore e tra di noi.

Il programma in dettaglio prevede per sabato 10 gli arrivi e le sistemazioni dei giovani che vengono da più lontano. Alla sera, alle **ore 20.30**, ci sarà una **Ve-**

glia di Preghiera insieme.

Per la giornata di domenica è previsto quanto segue:

Ore 9.30 Raduno in Cattedrale a Chieti per un momento di catechesi.

Ore 11.00 (*in collegamento RAI*) **Celebrazione dell'Eucaristia** presieduta dal nostro Arcivescovo.

Ore 12.00 (*in collegamento video*) **Regina Coeli** del Papa. Al termine ci sarà un corteo verso il Seminario Regionale (*dove si potrà consumare il pranzo al sacco*).

Ore 15.00 Festa dei Giovani in Piazza S. Giustino. Saranno presenti Paolo Vallesi, Aleandro Baldi, gli Hope music e altri Testimonials.

Ore 18.00 I giovani ricevono il **Mandato Vocazionale**.

L'invito è, ovviamente, per tutti i giovani (ma anche per i meno giovani) per gustare insieme l'amicizia con il Signore Risorto e la gioia dello stare insieme in allegria.

COSTRUTTORI DI PACE

Le ultime attività dell'Azione Cattolica Ragazzi e Giovani sono state incentrate sulla pace

di *Alessio Meleragna*

Visto dall'altro, il mondo risplende di guerre, di fuoco perpetuo alimentato da sangue misto che non distingue un mussulmano da un cattolico, un albanese da un iracheno; è piattaforma di lancio per il potere che strumentalizza il passato per giustificare le sue guerre.

L'Afganistan sta ancora bruciando e brucerà a lungo anche l'Iraq perché alla fine di questa guerra ne scoppieranno altre.

Così questa terra ci ha abituati, così l'abbiamo abituata noi. Di colpa in colpa, la vittima si confonde con il carnefice e passeggiando a ritroso, si perde la certezza di ogni schieramento.

La guerra di oggi è la guerra che già altri hanno fotografato; i morti di oggi hanno lo stesso volto dei morti di ieri e chi oggi fugge continuerà a fuggire domani.

Parlare di pace oggi giorno pare sempre più un'utopia, proprio

quando il tubo catodico dipinge massacri, raid aerei, come semplici flash di uno spettacolo.

Eppure non è finzione, non è una commedia ove c'è un vincitore e un perdente, ma angosciante tragedia ove a perdere è uno solo: l'uomo.

Si ripropone, dunque, il dualismo di sempre: uomo contro uomo, o meglio, bestia contro bestia. Proprio quando la razionalità si dissolve nella fitta rete del potere, parlare di pace significa essere eversivi.

La sfida di tutti, ma soprattutto dei giovani, è quella di ricostruire un mondo martoriato dalle guerre, dalla prepotenza, dalla falsità di chi si fa cristiano ma poi ordina di sganciare bombe sulle popolazioni inermi.

Le manifestazioni pacifiste hanno mostrato, agli occhi di chi non vuol vedere, il dissenso per ogni tipo di guerra ed hanno gridato, a chi non vuol sentire, la loro posizione non dalla parte dei carnefici, ma da

quella delle vittime, di tutte le vittime.

La prova a cui tutti noi, come Chiesa, siamo chiamati è quella di non scendere ad illeciti compromessi, quella di impegnarci per poter ridare sogni a chi li ha presi da tempo sotto i pesanti colpi dei carri armati, quella di insegnare a sorridere a chi non sa più farlo.

Questo può forse sembrare puro bladaismo, ma noi giovani siamo convinti di ciò e confidiamo in Colui che prima di tornare al Padre ci ha lasciato la legge di vita più importante di tutte: *quella di amarci gli uni gli altri come egli ci ha amato... fino alla morte di croce!*

Siamo spinti da Cristo, quindi, ad essere **costruttori di pace** più semplicemente nei nostri micromondi per non vedere più bambini che crescono sapendo che la guerra non è cosa da libri di storia ma ciò che si vede nei telegiornali, quando i genitori scuotono la testa e poi... silenzio!

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è disponibile ai seguenti numeri: 328 3825714
338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 8.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo *Sabato e Vigilie*
 ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
 ore 8.30 Chiesa parrocchiale
 ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
 ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è da organizzare nel modo giusto, sia per ciò che riguarda il servizio del parroco, sia per altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

Siamo su internet:

www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco/Home.htm